

L'impianto potrebbe soddisfare i fabbisogni energetici dell'intera provincia

Noi, coltivatori di carburante

Centrale a biomasse, il sì del mondo agricolo

I timori per l'ambiente, parla l'esperto veneto Gianni Tamino

“Bruciando i pesticidi si produce diossina”

FORLÌ - Sarà una centrale elettrica inquinante? Nel 2002 si propose la costruzione di una centrale da oltre 800 Megawatt a Durazzanino: fu una rivolta popolare di mezza città. Per ora gli ambientalisti non si esprimono, anche perché questa centrale sarà a biomasse e non a metano, a 22 Mw e non a 800, e nasce effettivamente nella sfera dell'energia alternativa. Ma è priva di rischi per l'ambiente? Dà una risposta di massima l'esperto Gianni Tamino: “Prima di rinunciare a fare cibo per produrre energia, bisognerebbe vedere quanta energia comporta importare la stessa quantità di cibo. Probabilmente vedremmo che è più conveniente produrlo in zona”. Da Tamino un via libera per una produzione di biomasse se si usano zone marginali del terreno agricolo, con le cosiddette colture dedicate. Un altolà arriva, invece, per quanto riguarda l'impiego, come combustibile, dei rifiuti agricoli. “Se le



**Il consorzio agrario:
“Ma la via maestra resta il rilancio della frutta”**

Gianni Tamino
esperto di ambiente. Si è più volte espresso sull'inceneritore

biomasse vengono prodotte da scarti di produzioni agricole in cui si fa uso di pesticidi e trattamenti chimici, le emissioni della centrale potrebbero essere pericolose, con la produzione di diossi-

na”. Si dovrà quindi porre attenzione a escludere i residui delle colture che vedono l'uso dei pesticidi. Il progetto sarebbe stato già accennato dalla proprietà al comitato Clan-Destino qualche tempo fa.

FORLÌ - Basta piantare patate, frutta o barbabietole che nessuno vuole più. La parola d'ordine ora è convertire i terreni agricoli in produzioni più necessarie e remunerative e l'idea su cui si sta già lavorando è quella di una centrale a biomasse da far sorgere a Casemurata al confine con Ravenna e Cesena. Le associazio-

ni degli agricoltori, e lo stesso presidente della Camera di Commercio, interpellati sul progetto, confermano di vedere di buon occhio il piano. Sarà una centrale elettrica inquinante? Le associazioni ambientaliste per il momento non fiantano. L'esperto Gianni Tamino, figura di riferimento del ClanDestino, non boc-

cia l'ipotesi a priori. Ma raccomanda: “Prima di rinunciare a far cibo per produrre energia bisognerebbe vedere quanta energia comporta importare la stessa quantità di cibo. Inoltre, se l'impianto brucia rifiuti agricoli in cui si utilizzano pesticidi, siamo a 'punto e a capo' in fatto di pericolosità”.